

Limoncelli e il piacere della cultura

Non si può vivere a Teramo senza conoscere coloro che hanno costruito il tessuto culturale e morale di questa città. Tra essi: Pasquale Limoncelli, una persona molto conosciuta per l'impegno in campo culturale e per il lavoro di gallerista. E' stato ospite nella Sala di lettura Prospettiva Persona, il 15 novembre u.s. L'occasione è scaturita dalla pubblicazione di 'Una vita', libro-testimonia in cui foto, lettere e articoli raccontano l'impegno di Limoncelli, il 'Circolo Gramsci' fondato a Teramo negli anni '60, le manifestazioni culturali che hanno visto nella nostra città, e anche in provincia, gli intellettuali e gli artisti più in voga in quegli anni, da Levi a Pasolini, Ungaretti, Guttuso, Lizzani, Olmi, Mazzacurati e altri ancora. Tanti fatti e tanti episodi ha raccontato l'ospite, ma soprattutto ha messo l'accento sul fervore che lo animava, sui rischi personali corsi a livello economico, sulla grande soddisfazione di aver 'fatto' e di aver avuto la stima di tante persone illustri. Ha tuttavia rimarcato con rammarico quanto gli sia costato, in tempi in cui la DC e il PCI si fronteggiavano aspramente, l'amore per la città e la scelta di dialogare, perché cultura è, per Limoncelli, dialogo pur nelle differenze, pur nel perseguire mete diverse: da comunista, funzionario del partito, fu, infatti, scaricato, licenziato e considerato 'nemico' dal PCI perché rifiu-

tava il 'senso unico' imposto dai vertici e rifiutava di uniformarsi ai diktat culturali; in quanto comunista fu considerato, ovviamente, 'nemico' dalla DC e combattuto o ignorato. Un isolato, dunque, esule a Milano per poter lavorare, e, una volta rientrato a Teramo, ostracizzato e dimenticato da tutti. Con lui abbiamo conversato e ne abbiamo apprezzato la dignità, la soddisfazione morale, la modernità di pensiero e soprattutto lo spirito di servizio che ancora lo anima.



A. Mantegna, S. Cristoforo Saettato - Eremitani (PD)

Tristemente ha rilevato che la politica attualmente non ha ideali e mira solo ai denari, non ha più l'impegno del lavorare per la comunità ma solo per se stessi (e per pochi intimi): così vanno le cose in Italia e anche la nostra città non si distacca dall'andazzo generale. Il libro sulla vita di Pasquale Limoncelli, oltre ad essere una fonte documentaria importante serve a non dimenticare che nella maggior parte dei casi le virtù morali e la generosità verso gli altri, sono pregevoli di per sé e vale la pena praticarle senza nulla attendersi: se si aspetta una contropartita si avranno delusioni cocenti. Più realistico è, invece, mettere in conto e prendere atto di rifiuti evidenti e sotterranei, ostacoli, difficoltà, indifferenza e 450 € di pensione!!